

Itinerari italiani

2005

volume 2

Prova caschi apribili

15 modelli a confronto

Le vie a tema

Natura, gastronomia, cultura,
strade di confine, fuoristrada

Il boom

degli antichi borghi

Quelli che meritano un viaggio

Pagine utili

Hotel, tour operator, libri, guide
e gli indirizzi sul web

24 ITINERARI

con cartine e tutte le informazioni

gli SPECIALI di





IL PARADOSSO LUCANO

Matera e Cirigliano rappresentano due casi estremi della realtà lucana: la prima località, balzata agli onori della cronaca grazie a Mel Gibson, sta vivendo un'autentica rinascita; la seconda rischia l'estinzione per via dell'emigrazione. Distanza qualche decina di chilometri l'uno dall'altro eppure sembrano proiettate verso due destini opposti

di Andrea Baffigo, foto di Giovanni Lamonica



Come è strana la vita, anche quella dei sassi. Chi l'avrebbe mai detto che le antiche abitazioni scavate nelle rocce di calcarenite di Matera, i famosi Sassi, si sarebbero così rivalutate? Dal 1953 al 1968 più di 25.000 abitanti furono sfollati da queste grotte, accusate di essere malsane per l'umidità e per la vita promiscua dei suoi abitanti che le abitavano con gli animali, quella che Carlo Levi definì "una vergogna nazionale". Ora, per comprare

un metro quadrato di un Sasso restaurato si arriva a spendere fino a 2.000 euro e i tremila abitanti odierni sono per lo più artisti, musicisti, giovani alternativi. Già dichiarato patrimonio mondiale dell'Unesco dal 1993, il sito è stato immortalato di recente dalla pellicola "La Passione di Cristo", il film di Mel Gibson che sembra aver portato una ventata di aria nuova, seguita da molti turisti americani, tra i vicoli stretti di Matera. Vicoli cosparsi di insegne

di ristoranti, B&B, alberghi e, ovviamente, tour guidati della città e dei luoghi in cui è stato realizzato il film. L'arrivo in città non è dei più felici, un acquazzone estivo mi coglie impreparato per cui, dopo essermi consultato col mio compagno di viaggio, decidiamo di sistemarci in qualche hotel. Scartiamo all'unisono lo stesso albergo in cui ha pernottato Mel Gibson, propostoci da una guida che ci ferma per strada (un 3 stelle, costo per la stes-

sa stanza dove ha dormito l'attore 410 euro a notte) e optiamo per qualcosa di più economico, non tra i Sassi, ma appena fuori dalla città vecchia.

Così, dopo aver parcheggiato la moto e dopo un rapido cambio di vestiti, decidiamo per una passeggiata tra i rioni Caveoso e Barisano, un groviglio di case, vicoli e chiese dal caratteristico colore bianco della pietra del luogo, che contra-

sta notevolmente con la recente urbanizzazione grigia di Matera città, capoluogo di una provincia di appena 60.000 abitanti.

Ma i Sassi stupiscono ancora di più dall'interno, quando ci si accorge che il fuori è solo una piccola parte della loro superficie. Così, una volta varcato l'uscio, abitazioni, negozi e ristoranti proseguono verticalmente, scavati con diversi livelli verso il basso. Ed è una sorpresa entrare in

un ristorantino, come quello in cui andremo a mangiare, credendo che sia piccolissimo e scoprendo, invece, che è composto da tre piani; oppure, ammirare le numerose chiese rupestri di Matera accendendo da una porticina e notando che sono composte da diverse navate, che conservano ancora affreschi del XII secolo in stile bizantino. Peccato per le scritte e le incisioni incivili che col tempo hanno dan-

La raccolta del fieno appena fuori Matera, percorrendo la strada provinciale verso Irsina. In apertura, la campagna alle porte di Irsina.

neggiato questi capolavori; del resto, fino a poco tempo fa le chiese non erano custodite...

Ma è il giorno dopo che Matera mi conquista definitivamente, quando il sole abbaglia riflesso sul bianco delle costruzioni e lo sguardo spazia sulla gravina, sulle grotte naturali e verso la vallata sottostante, con quel canyon scavato dall'acqua chissà quanti milioni di anni fa. Dopo qualche negozietto di artigianato locale,

l'ennesimo caffè al bar e l'ultima passeggiata tra i Sassi, lasciamo Matera immergendoci tra i campi di grano che costeggiano la strada statale 7, che percorriamo fino a Irsina, tra un asfalto danneggiato e diverse buche. Meno male che il paesaggio è all'altezza delle aspettative e il viaggio prosegue tra il fresco dei boschi, costeggiando, in un continuo saliscendi, i monti che ricoprono gran parte di questa bellissima regione, turisticamente poco battuta ma molto attraente. Con un fascino particolare, da scoprire anche percorrendo le strade provinciali e statali del suo interno, come la SP 209 e la SS 277; percorsi costellati da piccoli paesini tutti arroccati su un cucuzzolo, ognuno munito di un belvedere. Come quello di Ferrandina, nel quale ci riposiamo scrutando l'orizzonte e pensando a cosa mangeremo per cena... Pensieri che però non ci

Non solo Hollywood

"Ci piace pensare che i turisti vengano a Matera per ammirare le sue bellezze, non perché è stata il set dell'ultimo film di Hollywood", così risponde una giovane guida del posto sul motivo di tutti questi turisti anglosassoni che nell'ultimo

periodo fanno la fila per visitare la città. Comunque sia, il film "La Passione di Cristo" ha aumentato il numero dei viaggiatori internazionali venuti ad ammirare gli insediamenti umani nei quali sono stati rinvenuti reperti paleolitici, neolitici e dell'età del bronzo e, ovviamente, i luoghi in cui è stato girato il film: l'ultima cena, la crocifissione, il mercato.

Infatti, esistono dei veri e propri "Passion tour" che durano un weekend oppure una settimana, ma l'idea di far passare Matera per Gerusalemme non è nuova e già Pasolini nel 1964 vi ambientò "Il Vangelo secondo Matteo".

Lucania o Basilicata?

Anticamente denominata Lucania, dal *lucus* latino perché terra di boschi o perché abitata dai Liki, popolo proveniente dall'Anatolia, fu chiamata Basilicata per la prima volta in un documento del 1775, probabilmente dal nome dell'amministratore bizantino Basiliskos. L'appellativo Lucania fu ripristinato nel periodo fascista, fino al 27 dicembre 1947, data in cui la Costituzione sancì ufficialmente il toponimo "Basilicata".



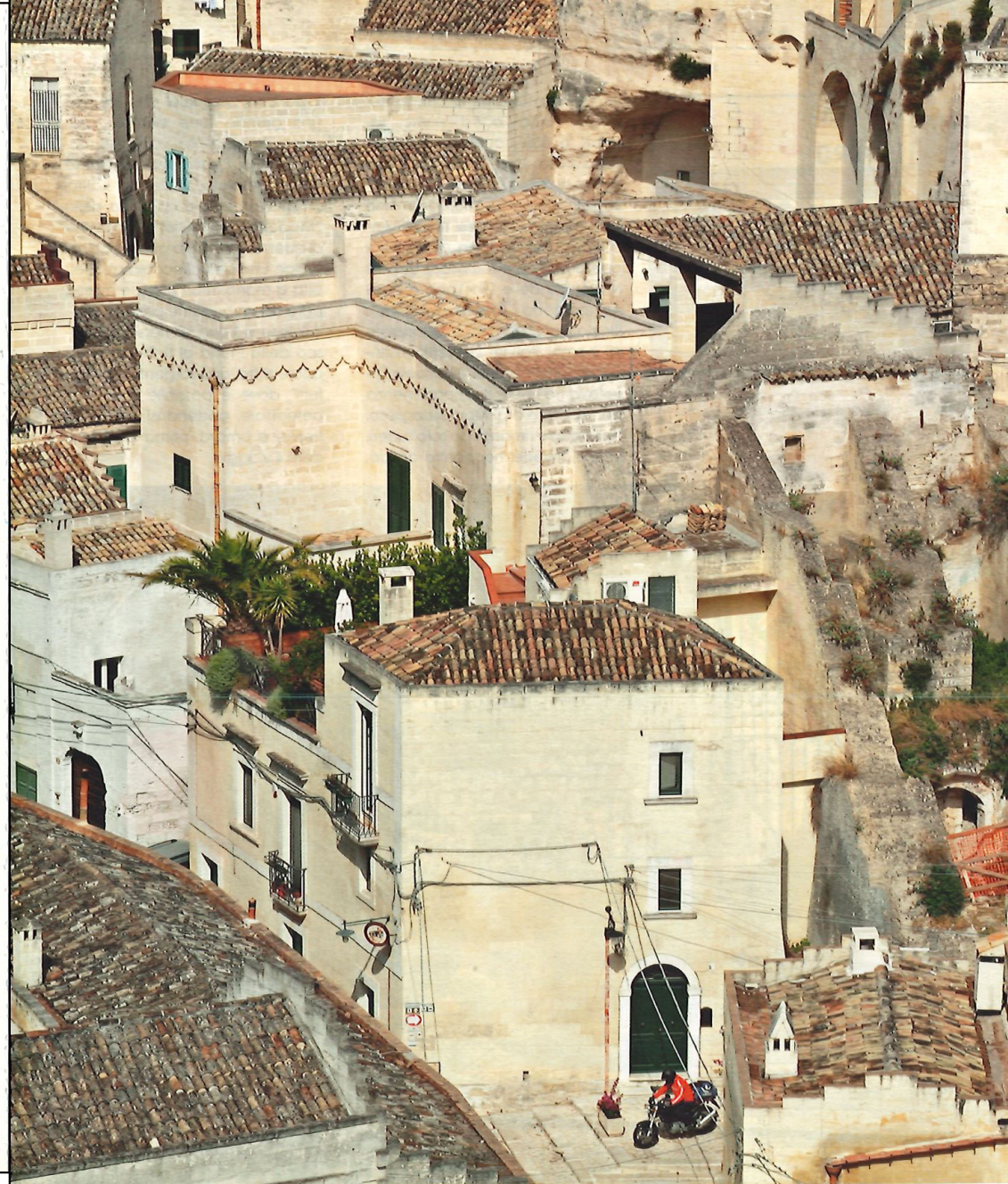
Un fischietto per dire ti amo

In Basilicata l'artigianato affonda le sue radici nella cultura pastorale contadina, mantenendone i caratteri fondamentali anche nelle espressioni più moderne. Proprio a Matera particolarmente curata è la produzione di piatti istoriati, presepi in terracotta dipinti a mano e fischietti in terracotta localmente chiamati "cucù". La tradizione vuole che un tempo fossero regalati in segno di amore, più grande era il fischietto maggiore era l'amore.

Fichi d'India in fiore.
Sopra, il municipio di Ferrandina.
Nella pagina seguente,
i Sassi di Matera.

turbano più di tanto, perché tra le passioni di Matera, e dei lucani, c'è sicuramente la cucina tradizionale, una sapiente unione di prodotti semplici e genuini, lontana dalle sofisticate elaborazioni della cucina moderna. E le prove erano già nei primi antipasti di funghi, pomodori, peperoni, formaggi e salumi, gustati la sera prima. Non basta la passione, però, neppure quella per gli strascinati al ragù, tanto per citare un piatto tipico della zona, a trattenere i più giovani nel paese di Cirigliano, il più piccolo paese del materanese, ultima tappa del nostro viaggio.

"E chi ci vuole abitare più in questi posti?", afferma un simpatico





Sopra, insegne vecchie e nuove: dal '93 i Sassi sono patrimonio dell'umanità. Sotto, alcuni dei residui abitanti di Cirigliano. Nell'altra pagina, salendo verso Grassano e i Sassi by night.

vecchietto fuori dalla chiesa del borgo. "Sulla carta siamo segnati in 500", continua il signor intervistato, "ma in realtà siamo meno di 300. I giovani qui non ci vogliono stare!", prosegue uno tra i pochi ciriglianesi rimasti. Anche per questa foga di partire il paese è stato inserito dall'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia nel progetto "Aperto per ferie", l'iniziativa che mira a valorizzare 40 borghi italiani a rischio estinzione. Cirigliano nel Medioevo risulava fra i beni di appartenenza del monastero di Montescaglioso, della quale rimangono solo ruderi. Intanto, invece, nel centro antico,

il palazzo baronale, che sfoggia una grande torre ellittica, forse unica in Italia. Più volte ristrutturata, infine, l'adiacente cappella dell'Addolorata, in cui, fra l'altro, si trova la piccola cappella della "Madonna della Grotta" (in onore di questa ogni anno a ferragosto si svolge una bella fiaccolata), scolpita a mano in un grande masso, pare da un brigante pentito. Il paese si trova immerso nel bosco della Piana di S. Pietro, nella quale si trova la sorgente "acqua furr", dove è possibile sostare o pernottare, godendosi un po' di fresco e ombra, prima di riprendere il viaggio.



Abbigliamento

Leggera da indossare, comoda, ma un po' calda, se la temperatura esterna è elevata, la giacca Dainese HF-1600 Textile è più indicata per i percorsi cittadini o le gite fuori porta, piuttosto che per lunghi viaggi. Le protezioni sono removibili.

Il casco Dainese Alstream Corse è molto leggero e ha un comfort elevato, anche grazie all'ottimo sistema di aerazione che non fa sudare eccessivamente la testa. La visiera scura può creare qualche problema di visibilità con la pioggia e in galleria.

BLOC NOTES

INFO UTILI

www.apertoperferie.it
www.sassiweb.it
www.casagrotta.it
www.materaturismo.it
www.comune.matera.it
www.cirigliano.org
www.basilicatanet.it

MANGIARE

Osteria, pizzeria, vineria La Cola Cola: via Sparivento, 20; Matera; tel. 0835-336937, www.lacolacola.it.
 Ristorante La Scoletta: via Sette Dolori, 62; Matera; tel. 0835-335605.
 Ristorante Il Mulino: via Fontana, 59; Cirigliano (MT); tel. 0835-563215

DORMIRE

Il sito www.lemasserieedelfalcogrillato.it, attraverso un questionario, vi dà la possibilità di scegliere l'agriturismo che più risponde alle vostre esigenze. Quindici sono le aziende che fanno parte di questo consorzio, dislocate in zone diverse della provincia di Matera.

Albergo Il Chiostro delle Cererie: via Cererie, 16; Matera; tel. e fax 0835-344075.

